

SECONDA EPISTOLA DI S. PAOLO APOSTOLO A' CORINTI

Soprascritta e saluti

¹ PAOLO, apostolo^a di Gesù Cristo, per la volontà di Dio; e il fratello Timoteo^b; alla chiesa di Dio, ch'è in Corinto, con tutti i santi^c, che sono in tutta l'Acaia; ² grazia, e pace a voi, da Dio nostro Padre, e dal Signor Gesù Cristo^d.

Rendimenti di grazie per le consolazioni avute da Dio

³ BENEDETTO sia Iddio, e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il Padre delle misericordie, e l'Iddio d'ogni consolazione, ⁴ il qual ci consola in ogni nostra afflizione^e; acciocchè, per la consolazione, con la quale noi stessi siamo da Dio consolati, possiamo consolar coloro *che sono* in qualunque afflizione. ⁵ Perciocchè, come le sofferenze di Cristo abbondano in noi^f, così ancora per Cristo abbonda la nostra consolazione. ⁶ Ora, sia che siamo afflitti, *ciò è* per la vostra consolazione e salute^g; sia che altresì siamo consolati, *ciò è* per la vostra consolazione, la quale opera efficacemente nel vostro sostenere le medesime sofferenze, le quali ancora noi patiamo. ⁷ E la

a **1:1** apostolo 1 Cor. 1.1 e rif. b **1:1** Timoteo Fat. 16.1 e rif. 1 Cor. 16.10. c **1:1** santi Fil. 1.1. Col. 1.2. d **1:2** Cristo Rom. 1.7 e rif. e **1:4** afflizione Is. 51.12. 2 Cor. 7.4-7. f **1:5** noi 2 Cor. 4.10. Col. 1.24. g **1:6** salute 2 Tim. 2.10.

nostra speranza di voi è ferma, sapendo che come siete partecipi delle sofferenze, così ancora *sarete partecipi* della consolazione^h.

⁸ Perciocchè, fratelli, non vogliamo che ignoriate la nostra afflizione, che ci è avvenuta in Asiaⁱ: come siamo stati sommamente gravati sopra le *nostre* forze; talchè siamo stati in gran dubbio, eziandio della vita. ⁹ Anzi avevamo già in noi stessi la sentenza della morte; acciocchè noi non ci confidiamo in noi stessi, ma in Dio^j, il qual risuscita i morti^k; ¹⁰ il qual ci ha liberati, e libera da un sì gran *pericolo di* morte; nel quale speriamo che ancora *per l'avvenire* ce *ne* libererà^l; ¹¹ sovvenendoci ancora voi congiuntamente con l'orazione^m; acciocchè del beneficio che ci sarà *avvenuto per l'orazione* di molte persone, grazie sieno rese da molti per noiⁿ.

Motivi del ritardo della vista di Paolo a Corinto

¹² PERCIOCCHE questo è il nostro vanto, cioè la testimonianza della nostra coscienza, che in semplicità, e sincerità di Dio^o, non in sapienza carnale^p, ma nella grazia di Dio, siam conversati nel mondo, e vie più ancora fra voi. ¹³ Perciocchè noi non vi scriviamo altre cose, se non quelle che discernete, ovvero ancora riconoscete; ¹⁴ ed io spero che *le* riconoscerete eziandio infino al fine.

^h **1:7** consolazione Rom. 8.17. 2 Tim. 2.12. ⁱ **1:8** Asia Fat. 19.23 ecc. 1 Cor. 15.32. ^j **1:9** Dio Sal. 25.2 e rif. Ger. 17.5-7. ^k **1:9** morti Prov. 14.32. ^l **1:10** libererà 2 Piet. 2.9. ^m **1:11** orazione Rom. 15.30 e rif. ⁿ **1:11** noi Fat. 12.15 ecc. 2 Cor. 4.15. ^o **1:12** Dio 2 Cor. 2.17; 4.2. ^p **1:12** carnale 1 Cor. 2.4,13 e rif.

Siccome ancora ci avete in parte riconosciuti, che noi siamo il vostro vanto, come altresì voi *siete* il nostro, *il quale avremo* nel giorno del Signor nostro Gesù Cristo^Q.

¹⁵ Ed in questa confidenza io voleva innanzi venire a voi^F, acciocchè aveste una seconda grazia^S. ¹⁶ E *passando* da voi, venire in Macedonia; e poi di nuovo di Macedonia venire a voi, e da voi essere accompagnato in Giudea^t. ¹⁷ Facendo adunque questa deliberazione, ho io usata leggerezza? ovvero, le cose che io delibero, *le delibero* io secondo la carne^U, talchè vi sia in me sì, sì; e no, no? ¹⁸ Ora, *come* Iddio è fedele, la nostra parola inverso voi non è stata sì, e no. ¹⁹ Perciocchè il Figliuol di Dio, Gesù Cristo^V, che è stato fra voi predicato da noi, *cioè* da me, da Silvano, e da Timoteo, non è stato sì, e no; ma è stato sì in lui. ²⁰ Poichè tutte le promesse di Dio *sono* in lui sì ed Amen^W; alla gloria di Dio, per noi. ²¹ Or colui, che ci conferma con voi in Cristo, e il quale ci ha unti^X, è Iddio; ²² il quale ancora ci ha suggellati, e *ci* ha data l'arra dello Spirito nei cuori nostri^Y.

²³ Or io chiamo Iddio per testimonio sopra l'anima mia^Z, che per risparmiarvi, non sono ancora venuto a Corinto^a. Non già che noi signoreggiamo la vostra fede^b, ma siamo aiutatori

Q 1:14 Cristo Fil. 2.16. 1 Tess. 2.19,20. **F 1:15** voi 1 Cor. 4.19 e rif. **S 1:15** grazia Rom. 1.11. **t 1:16** Giudea 1 Cor. 16.5 ecc. **U 1:17** carne 2 Cor. 10.2. **V 1:19** Cristo Fat. 9.20 e rif. **W 1:20** Amen Rom. 15.8,9. **X 1:21** unti 1 Giov. 2.20,27. **Y 1:22** nostri Efes. 1.13,14; 4.30. **Z 1:23** mia Rom. 1.9 e rif. **a 1:23** Corinto 1 Cor. 4.21. 2 Cor. 13.2,10. **b 1:23** fede 1 Piet. 5.3.

della vostra allegrezza: perchè voi state ritti per la fede.

2

¹ Or io avea determinato in me stesso di non venir di nuovo a voi con tristizia. ² Perciocchè, se io vi contristo, chi sarà dunque colui che mi rallegrerà, se non colui stesso che sarà stato da me contristato? ³ E quello stesso vi ho io scritto, acciocchè quando verrò, io non abbia tristezza sopra tristezza^c da coloro, dai quali io dovea avere allegrezza; confidandomi di tutti void^d, che la mia allegrezza è *quella* di tutti voi. ⁴ Perciocchè di grande afflizione, e distretta di cuore, io vi scrissi con molte lagrime; non acciocchè foste contristati^e, ma acciocchè conosceste la carità, che io ho abbondantissima inverso voi.

⁵ E se alcuno ha contristato^f, non ha contristato me, anzi in parte, per non aggravarlo, voi tutti.

⁶ Al tale basta quella riprensione, che *gli è stata fatta* dalla raunanza^g. ⁷ Talchè, in contrario, più tosto vi *convien* perdonargli, e consolarlo^h; che talora quell'uomo non sia assorto dalla troppa tristezza. ⁸ Perciò, io vi prego di ratificare inverso lui la carità. ⁹ Perciocchè a questo fine ancora vi ho scritto, acciocchè io conosca la prova di voi, se siete ubbidienti ad ogni cosaⁱ.

¹⁰ Or a chi voi perdonate alcuna cosa, *perdono* io ancora; perciocchè io altresì, se ho perdonata

^c **2:3** tristezza 2 Cor. 12.21. ^d **2:3** voi 2 Cor. 7.16; 8.22. ^e **2:4** contristati 2 Cor. 7.8-12. ^f **2:5** contristato 1 Cor. 5.1 ecc. ^g **2:6** raunanza 1 Cor. 5.3-5. 1 Tim. 5.20. ^h **2:7** consolarlo Gal. 6.1. Giud. 22.23. ⁱ **2:9** cosa 2 Cor. 7.15. Fil. 2.12.

cosa alcuna, a chi l'ho perdonataj, *l'ho fatto* per amor vostro, nel cospetto di Cristo, acciocchè noi non siamo soverchiati da Satana. ¹¹ Perciocchè noi non ignoriamo le sue macchinazionik.

¹² Ora, essendo venuto in Troas^l per l'Evangelo di Cristo, ed essendomi aperta una porta nel Signore, non ho avuta alcuna requie nello spirito mio, per non avervi trovato Tito^m, mio fratello. ¹³ Anzi, essendomi da loro accommiatato, me ne sono andato in Macedonia.

Carattere e frutti del ministero di Paolo

¹⁴ OR ringraziato sia Iddio, il qual fa che sempre trionfiamo in Cristoⁿ, e manifesta per noi in ogni luogo l'odor della sua conoscenza. ¹⁵ Perciocchè noi siamo il buono odore di Cristo a Dio, fra coloro che son salvati^o, e fra coloro che periscono; ¹⁶ a questi veramente, odor di morte a morte; ma a quelli, odor di vita a vita^p. (E chi è sufficiente a queste cose^{q?}) ¹⁷ Poichè noi non falsifichiamo la parola di Dio, come molti altri^r; ma come di sincerità^s, ma come da parte di Dio, parliamo in Cristo, nel cospetto di Dio.

3

¹ Cominciamo noi di nuovo a raccomandare noi stessi? ovvero, abbiamo noi bisogno, come alcuni, di lettere raccomandatorie a voi, o di

j **2:10** perdonata Efes. 4.32. k **2:11** macchinazioni Luc. 22.31.

l **2:12** Troas Fat. 20.6. m **2:12** Tito 2 Cor. 7.5,6,13,14. n **2:14** Cristo Rom. 8.37. o **2:15** salvati 1 Cor. 1.18. p **2:16** vita Luc. 2.34 e rif. q **2:16** cose 1 Cor. 15.10. 2 Cor. 3.5,6. r **2:17** altri 2 Cor. 11.13. 2 Piet. 2.3. s **2:17** sincerità 2 Cor. 1.12; 4.2.

raccomandatorie da voi? ² Voi siete la nostra lettera, scritta ne' cuori nostri, intesa e letta da tutti gli uominit; ³ essendo manifesto che voi siete la lettera di Cristo, amministrata da noi^u; scritta, non con inchiostro, ma con lo Spirito dell'Iddio vivente; non in tavole di pietra, ma nelle tavole di carne del cuore^v.

⁴ Or una tal confidenza abbiamo noi per Cristo presso Iddio. ⁵ Non già che siamo da noi stessi sufficienti pure a pensar cosa alcuna, come da noi stessi^w; ma la nostra sufficienza è da Dio^x; ⁶ il quale ancora ci ha resi sufficienti *ad esser* ministri^y del nuovo patto^z, non di lettera, ma di spirito^a; poichè la lettera uccide^b, ma lo spirito vivifica^c.

⁷ Ora, se il ministerio della morted, *che non era se non* in lettere, scolpito in pietre, fu glorioso, talchè i figliuoli d'Israele non potevano riguardar fiso nel volto di Mosè^e, per la gloria del suo volto (la qual *però* dovea essere annullata), ⁸ come non sarà più tosto con gloria il ministerio dello Spirito? ⁹ Perciocchè, se il ministerio della condannaione *fu con gloria*, molto più abbonderà in gloria il ministerio della giustizia^f. ¹⁰ Per questo rispetto, ciò che fu glorificato non fu

t 3:2 uomini 1 Cor. 9.2 e rif. **u 3:3** noi 1 Cor. 3.5. **v 3:3** cuore Ger. 31.33 e rif. Ebr. 8.10. **w 3:5** stessi Giov. 15.5. **x 3:5** Dio 1 Cor. 15.10. Fil. 2.13. **y 3:6** ministri Efes. 3.7. Col. 1.25,29. 1 Tim. 1.11 ecc. **z 3:6** patto Ger. 31.31-34 e rif. Mat. 26.28. **a 3:6** spirito Rom. 2.29; 7.6. **b 3:6** uccide Rom. 3.20; 4.15; 7.9-11. **c 3:6** vivifica Giov. 6.63. Rom. 8.2. **d 3:7** morte Rom. 7.10. **e 3:7** Mosè Esod. 34.29-35. **f 3:9** giustizia Rom. 1.17; 3.21.

reso glorioso a cagione di questa che è gloria più eccellente. ¹¹ Perciocchè, se quel che ha da essere annullato *fu* per gloria; molto maggiormente *ha da essere* in gloria ciò che ha da durare.

¹² Avendo adunque questa speranza, usiamo gran libertà di parlare. ¹³ E non *facciamo* come Mosè, *il quale* si metteva un velo su la faccia^g; acciocchè i figliuoli d'Israele non riguardassero fiso nella fine di quello che avea ad essere annullato. ¹⁴ Ma le lor menti son divenute stupide^h; poichè sino ad oggi, nella lettura del vecchio testamento, lo stesso velo dimora senza esser rimosso; il quale è annullato in Cristo. ¹⁵ Anzi, infino al *dì* d'oggi, quando si legge Mosè, il velo è posto sopra il cuor loro. ¹⁶ Ma, quando *Israele* si sarà convertito al Signoreⁱ; il velo sarà rimosso^j. ¹⁷ Or il Signore è quello Spirito^k; e dove è lo Spirito del Signore, ivi è libertà^l. ¹⁸ E noi tutti, contemplando a faccia scoperta, come in uno specchio, la gloria del Signore, siam trasformati nella stessa immagine^m, di gloria, come per lo Spirito del Signore.

4

Gesù Cristo unico soggetto della predicazione

¹ PERCIÒ, avendo questo ministero, secondo che ci è stata fatta misericordia, noi non veniam

^g **3:13** faccia Esod. 34.33 ecc. ^h **3:14** stupide Is. 6.9,10 e rif. ⁱ **3:16** Signore Rom. 11.23-26. ^j **3:16** rimosso Is. 25.7. ^k **3:17** Spirito Giov. 4.24; 15.26. ver. 6. ^l **3:17** libertà Giov. 8.32. Gal. 5.1,13. ^m **3:18** immagine Rom. 8.29. 1 Cor. 15.49.

meno dell'animo. ² Anzi abbiám rinunziato a' nascondimenti della vergogna, non cammi-
nando con astuzia, e non falsando la parola di Dioⁿ; anzi rendendoci approvati noi stessi da
ogni coscienza degli uomini, davanti a Dio, per
la manifestazion della verità.

³ Che se il nostro evangelo ancora è cop-
erto, egli è coperto fra coloro che periscono^o;
⁴ fra i quali l'Iddio di questo secolo^p ha acce-
cate le menti degl'increduli^q, acciocchè la luce
dell'evangelo della gloria di Cristo, il quale è
l'immagine dell'invisibile Iddio^r, non risplenda
loro. ⁵ Poichè non predichiamo noi stessi, ma
Cristo Gesù, il Signore^s; e noi *siamo* vostri
servitorit^t, per Gesù. ⁶ Perciocchè Iddio, che disse
che la luce risplendesse dalle tenebre^u, è *quel*
che ha fatto schiarire il suo splendore ne' cuori
nostri, per illuminarci^v nella conoscenza della
gloria di Dio, *che splende* sul volto di Gesù Cristo.

⁷ Or noi abbiamo questo tesoro in vasi di
terra^w, acciocchè l'eccellenza di questa potenza
sia di Dio, e non da noi^x. ⁸ Essendo per
ogni maniera afflittiy^y, ma non però ridotti ad
estreme distrette; perplessi, ma non però dis-
perati; ⁹ perseguiti, ma non però abbandonati;
abbattuti, ma non però perduti^z. ¹⁰ Portando del

n 4:2 Dio 2 Cor. 2.17 e rif. **o 4:3** periscono 1 Cor. 1.18. 2 Tess. 2.10. **p 4:4** secolo Giov. 12.31. **q 4:4** increduli 2 Cor. 3.14 e rif. **r 4:4** Iddio Giov. 1.18; 12.45; 14.9. Col. 1.15. Ebr. 1.3. **s 4:5** Signore 1 Cor. 1.13,23; 10.33. **t 4:5** servitori 1 Cor. 9.19. 2 Cor. 1.24. **u 4:6** tenebre Gen. 1.3. **v 4:6** illuminarci 1 Piet. 2.9. **w 4:7** terra 2 Cor. 5.1. **x 4:7** noi 1 Cor. 2.5. 2 Cor. 12.9. **y 4:8** afflitti 2 Cor. 7.9. **z 4:9** perduti Sal. 37.24.

continuo nel *nostro* corpo la mortificazione del Signor Gesù^a; acciocchè ancora si manifesti la vita di Gesù nel nostro corpo^b. ¹¹ Poichè noi che viviamo siamo del continuo esposti alla morte per Gesù^c; acciocchè ancora la vita di Gesù si manifesti nella nostra carne mortale. ¹² Talchè la morte opera in noi, ma la vita in voi.

¹³ Ma pure, avendo noi lo stesso spirito della fede, secondo che è scritto^d: Io ho creduto, perciò ho parlato; noi ancora crediamo, perciò eziandio parliamo^e. ¹⁴ Sapendo che colui che ha risuscitato il Signor Gesù, risusciterà ancora noi^f per Gesù, e ci farà comparire con voi. ¹⁵ Perciocchè tutte queste cose *son* per voi^g; acciocchè la grazia, essendo abbondata, soprabbondi, per lo ringraziamento di molti, alla gloria di Dio.

Morte, vita e giudizio

¹⁶ PERCIÒ noi non veniam meno dell'animo; ma, benchè il nostro uomo esterno si disfaccia, pur si rinnova l'interno^h di giorno in giorno. ¹⁷ Perciocchè la leggiera nostra afflizione, che è sol per un momento, ci produce un sopra modo eccellente peso eterno di gloriaⁱ; ¹⁸ mentre non abbiamo il riguardo fisso alle cose che si

a 4:10 Gesù 1 Cor. 4.9. Gal. 6.17. **b 4:10** corpo Rom. 8.17. 2 Tim. 2.11,12. 1 Piet. 4.13. **c 4:11** Gesù Rom. 8.36 e rif. **d 4:13** scritto Sal. 116.10. **e 4:13** parliamo 2 Cor. 3.12. **f 4:14** noi Rom. 8.11. 1 Cor. 6.14. **g 4:15** voi 1 Cor. 3.21. 2 Cor. 1.6. Col. 1.24. 2 Tim. 2.10. **h 4:16** interno Rom. 7.22. Efes. 3.16. Col. 3.9,10. 1 Piet. 3.4. **i 4:17** gloria Mat. 5.12. Rom. 8.18. 1 Piet. 1.6; 5.10.

veggonoj, ma a quelle che non si vedgono; poichè le cose che si vedgono *sono* sol per un tempo; ma quelle che non si vedgono *sono* eterne.

5

¹ Perciocchè noi sappiamo che, se il nostro terrestre albergo di questa tenda è disfatto, noi abbiamo da Dio un edificio, *che* è una casa fatta senza opera di mano, eterna ne' cieli. ² Poichè in questa tenda ancora sospiriamo^k, desiderando d'esser sopravvestiti della nostra abitazione, che è celeste. ³ Se pur saremo trovati vestiti, e non ignudi^l. ⁴ Perciocchè noi, che siamo in questa tenda, sospiriamo, essendo aggravati; e perciò non desideriamo già d'essere spogliati, ma sopravvestiti^m; acciocchè ciò che è mortale sia assorbito dalla vita. ⁵ Or colui che ci ha formati a questo stesso, è Iddioⁿ, il quale ancora ci ha data l'arra dello Spirito^o.

⁶ Noi adunque abbiamo sempre confidenza; e sappiamo che, mentre dimoriamo come forestieri nel corpo, siamo in pellegrinaggio, *assenti* dal Signore. ⁷ Poichè camminiamo per fede, e non per aspetto^p. ⁸ Ma noi abbiamo confidenza, ed abbiamo molto più caro di partire dal corpo, e di andare ad abitar col Signore^q. ⁹ Perciò ancora ci studiamo, e dimorando come forestieri *nel corpo*, e partendone, d'essergli

j **4:18** vedgono 2 Cor. 5.7. Ebr. 11.1. k **5:2** sospiriamo Rom. 8.23. l **5:3** ignudi Apoc. 3.18; 16.15. m **5:4** sopravvestiti 1 Cor. 15.53,54. n **5:5** Iddio Efes. 2.10. o **5:5** Spirito 2 Cor. 1.22 e rif. p **5:7** aspetto Giov. 20.29. Rom. 8.24,25 e rif. q **5:8** Signore Fil. 1.23.

grati. ¹⁰ Poichè bisogna che noi tutti compariamo davanti al tribunal di Cristo^r, acciocchè ciascuno riceva la propria *retribuzione delle* cose ch'egli avrà fatte *quand'era* nel corpo; secondo ch'egli avrà operato, o bene, o male^s.

Il ministero della riconciliazione

¹¹ SAPENDO adunque lo spavento del Signoret, noi persuadiamo gli uomini, e siamo manifesti a Dio^u; or io spero che siamo manifesti eziandio alle vostre coscienze. ¹² Perciocchè noi non ci raccomandiamo di nuovo a voi, ma vi diamo cagione di gloriarvi di noi; acciocchè abbiate *di che gloriarvi* inverso coloro che si gloriano di faccia, e non di cuore. ¹³ Imperocchè, se noi siam fuori del senno^v, *lo siamo* a Dio; se altresì siamo in buon senno, *lo siamo* a voi. ¹⁴ Poichè l'amor di Cristo ci possiede. ¹⁵ Avendo fatta questa determinazione: che, se uno è morto per tutti, tutti adunque erano morti^w; e ch'egli è morto per tutti, acciocchè coloro che vivono non vivano più per l'innanzi a sè stessi, ma a colui che è morto, e risuscitato per loro^x. ¹⁶ Talchè noi da quest'ora non conosciamo alcuno secondo la carne^y; e se abbiam conosciuto Cristo secondo la carne, pur ora non *lo* conosciamo più^z. ¹⁷ Se adunque alcuno è in Cristo, *egli è* nuova creatura^a; le

^r **5:10** Cristo Mat. 25.31 ecc. Rom. 14.10-12. ^s **5:10** male Rom. 2.5 ecc. Gal. 6.7. Efes. 6.8. Apoc. 22.12. ^t **5:11** Signore Ebr. 10.31. Giud. 23. ^u **5:11** Dio 2 Cor. 4.2. ^v **5:13** senno Mar. 3.21. Fat. 26.24,25. ^w **5:15** morti Rom. 5.15. ^x **5:15** loro Rom. 6.11,12; 14.7,8. 1 Cor. 6.20. Gal. 2.20. ^y **5:16** carne Mat. 12.50. Giov. 15.14. Gal. 5.6. Col. 3.11. ^z **5:16** più Giov. 6.63. ^a **5:17** creatura Rom. 6.4; 8.10. Gal. 6.15. Efes. 2.15; 4.24.

cose vecchie son passate; ecco, tutte le cose son fatte nuove^b. ¹⁸ Or il tutto è da Dio, che ci ha riconciliati a sè, per Gesù Cristo; e ha dato a noi il ministero della riconciliazione. ¹⁹ Poichè Iddio ha riconciliato il mondo a sè in Cristo^c, non imputando agli uomini i lor falli^d; ed ha posta in noi la parola della riconciliazione.

²⁰ Noi adunque facciam l'ambasciata per Cristo^e, come se Iddio esortasse per noi; e vi esortiamo per Cristo: Siate riconciliati a Dio.

²¹ Perciocchè egli ha fatto *esser* peccato per noi colui che non ha conosciuto peccato^f; acciocchè noi fossimo fatti giustizia di Dio in lui^g.

6

Abnegazione di Paolo nel suo ministero

¹ OR essendo operai nell'opera *sua*, vi esortiamo ancora che non abbiate ricevuta la grazia di Dio in vano^h ² (perciocchè egli dice: Io ti ho esaudito nel tempo accettevole, e ti ho aiutato nel giorno della saluteⁱ. Ecco ora il tempo accettevole, ecco ora il giorno della salute^j); ³ non dando intoppo alcuno in cosa veruna^k, acciocchè il ministero non sia vituperato. ⁴ Anzi, rendendoci noi stessi approvati in ogni cosa,

b 5:17 nuove 43.18,19; 65.17. **c** 5:19 Cristo Rom. 5.10. Col. 1.20. **d** 5:19 falli Rom. 3.24,25. **e** 5:20 Cristo 2 Cor. 3.6. Efes. 6.20. **f** 5:21 peccato Is. 53.6,9,12. Gal. 3.13. 1 Piet. 2.22-24. 1 Giov. 3.5. **g** 5:21 lui Rom. 1.17; 5.19. **h** 6:1 vano Ebr. 12.15. **i** 6:2 salute Is. 49.8. **j** 6:2 salute Is. 55.6. **k** 6:3 veruna Rom. 14.13. 1 Cor. 10.32.

come ministri di Dio, in molta sofferenza, in afflizioni, in necessità, in distrette, ⁵ in battiture, in prigioni, in turbamenti, in travagli, in vigilie, in digiuni^l; ⁶ in purità, in conoscenza, in pazienza, in benignità, in Ispirito Santo, in carità non finta^m; ⁷ in parola di veritàⁿ, in virtù di Dio^o, con le armi di giustizia^p a destra ed a sinistra; ⁸ per gloria, e per ignominia; per buona fama, e per infamia; ⁹ come seduttori, e *pur* veraci^q; come sconosciuti, e *pur* riconosciuti^r; come morenti, e *pure* ecco viviamo^s; come castigati, ma *pure* non messi a morte; ¹⁰ come contristati, e *pur* sempre allegri^t; come poveri, e *pure* arricchendo molti^u; come non avendo nulla, e *pur* possedendo ogni cosa.

Esortazioni a santità

¹¹ LA nostra bocca è aperta inverso voi, o Corinti; il cuor nostro è allargato. ¹² Voi non siete allo stretto in noi^v, ma ben siete stretti nelle vostre viscere. ¹³ Ora, per *far* par pari, io parlo come a figliuoli, allargatevi ancora voi.

¹⁴ Non vi accoppiate con gl'infedeli^w; perciocchè, che partecipazione *vi è* egli tra la giustizia e l'iniquità? e che comunione *vi è* egli della luce con le tenebre^x? ¹⁵ E che armonia *vi è*

l 6:5 digiuni 2 Cor. 11.23 ecc. **m** 6:6 finta Rom. 12.9. Gal. 5.22. **n** 6:7 verità 2 Cor. 4.2. **o** 6:7 Dio 1 Cor. 2.4. **p** 6:7 giustizia 2 Cor. 10.4. Efes. 6.11-17. **q** 6:9 veraci Mat. 27.63. **r** 6:9 riconosciuti 2 Cor. 4.2; 5.11; 11.6. **s** 6:9 viviamo 1 Cor. 4.9. 2 Cor. 1.9,10; 4.10,11. **t** 6:10 allegri Giov. 16.22. 2 Cor. 7.4. **u** 6:10 molti 2 Cor. 8.9. **v** 6:12 nio 2 Cor. 7.3; 11.11; 12.15. **w** 6:14 infedeli Deut. 7.2 ecc. 1 Cor. 7.39. **x** 6:14 tenebre 1 Re. 18.21. Efes. 5.7,11.

egli di Cristo con Belial? o che parte ha il fedele con l'infedele? ¹⁶ E che accordo vi è egli del tempio di Dio con gl'idoli? poichè voi siete il tempio dell'Iddio vivente^y; siccome Iddio disse: Io abiterò nel mezzo di loro, e camminerò fra loro^z; e sarò lor Dio, ed essi mi saranno popola^a. ¹⁷ Perciò, dipartitevi del mezzo di loro, e separatevene^b, dice il Signore; e non toccate nulla d'immondo, ed io vi accoglierò; ¹⁸ e vi sarò per padre, e voi mi sarete per figliuoli e per figliuole, dice il Signore Onnipotentec.

7

¹ Avendo adunque queste promesse, cari miei, purghiamoci^d d'ogni contaminazione di carne, e di spirito, compiendo la *nostra* santificazione nel timor di Dio.

Gioia di Paolo per la venuta di Tito. Effetti della sua prima epistola

² DATECI luogo in voi; noi non abbiam fatto torto ad alcuno, non abbiamo corrotto alcuno, non abbiamo frodato alcuno^e. ³ Io non *lo* dico a *vostra* condannazione; perciocchè già innanzi ho detto che voi siete ne' cuori nostrif, da morire insieme, e da vivere insieme. ⁴ Io ho gran libertà di parlare inverso voi, io ho molto di che gloriarmi di voi^g; io son ripieno di consolazione,

Y 6:16 vivente 1 Cor. 3.16. **Z 6:16** loro Esod. 29.45 e rif. **a 6:16** popolo Ger. 31.33. Ezec. 11.20 e rif. **b 6:17** separatevene Is. 52.11. Apoc. 18.4. **c 6:18** Onnipotente Ger. 31.1,9. Efes. 5.1. **d 7:1** purghiamoci 1 Giov. 3.3. **e 7:2** alcuno Fat. 20.33. **f 7:3** nostri 2 Cor. 6.11,12. **g 7:4** voi 1 Cor. 1.4. 2 Cor. 1.14.

io soprabbondo di letizia in tutta la nostra afflizione^h. ⁵ Perciocchè, essendo noi venuti in Macedonia, la nostra carne non ha avuta requie alcuna; ma siamo stati afflitti in ogni maniera: combattimenti di fuori, spaventì di dentro. ⁶ Ma Iddio, che consola gli umiliatiⁱ, ci ha consolati per la venuta di Tito^j. ⁷ E non sol per la venuta d'esso, ma ancora per la consolazione della quale è stato consolato appresso di voi; rapportandoci la vostra grande affezione, il vostro pianto, il vostro zelo per me; talchè io me ne son molto maggiormente rallegrato.

⁸ Perciocchè, benchè io vi abbia contristati per quell'epistola, *ora* non me ne pento, benchè io me *ne* fossi pentito^k; poichè io vedo che quell'epistola, quantunque per un breve tempo, vi ha contristati. ⁹ Or mi rallegrò, non perchè siate stati contristati, ma perchè siete stati contristati a ravvedimento; perciocchè voi siete stati contristati secondo Iddio, acciocchè in cosa alcuna voi non riceveste alcun danno da noi. ¹⁰ Poichè la tristizia secondo Iddio produce ravvedimento a salute^l, del quale l'uomo non si pente mai; ma la tristizia del mondo produce la morte. ¹¹ Perciocchè, ecco, questo stesso *fatto* che voi siete stati contristati secondo Iddio, quanta premura ha prodotta in voi, qual giustificazione, quale indegnazione, qual timore, qual grande affezione, quale zelo, qual punizione! per

^h 7:4 afflizione Fil. 2.17. Col. 1.24. ⁱ 7:6 umiliati 2 Cor. 1.4.

^j 7:6 Tito 2 Cor. 2.12,13; ver. 13 e 14. 1 Tess. 3.6,7. ^k 7:8

pentito 2 Cor. 2.4. ^l 7:10 salute 2 Sam. 12.13. Mat. 26.75.

ogni maniera voi avete dimostrato che siete puri in quest'affare.

¹² Benchè adunque io vi abbia scritto, io non *l'ho fatto*, nè per colui che ha fatta l'ingiuria, nè per colui a cui è stata fatta^m; ma, acciocchè fosse manifestato fra voi, davanti a Dio, lo studio nostro, che noi *abbiamo* per voiⁿ.

¹³ Perciò, noi siamo stati consolati; ed oltre alla consolazione che noi abbiamo avuta di voi, vie più ci siam rallegrati per l'allegrezza di Tito^o, perciocchè il suo spirito è stato ricreato da voi tutti. ¹⁴ Perciocchè, se mi sono presso lui gloriato di voi^p in cosa alcuna, non sono stato confuso; ma, come vi abbiám parlato *in* tutte le cose in verità, così ancora ciò di che ci eravamo gloriati a Tito si è trovato verità. ¹⁵ Laonde ancora egli è vie più sviscerato inverso voi, quando si ricorda dell'ubbidienza di voi tutti^q, come l'avete ricevuto con timore, e tremore.

¹⁶ Io mi rallegro adunque che in ogni cosa io mi posso confidar di voi.

8

La colletta per i cristiani poveri della Giudea

¹ ORA, fratelli, noi vi facciamo assapere la grazia di Dio, ch'è stata data nelle chiese della Macedonia; ² cioè: che in molta prova d'afflizione, l'abbondanza della loro allegrezza, e la lor profonda provertà^r è abbondata nelle

^m 7:12 fatta 1 Cor. 5.1. ⁿ 7:12 voi 2 Cor. 2.4. ^o 7:13 Tito ver. 6 e 7. ^p 7:14 voi 2 Cor. 8.24; 9.2. ^q 7:15 tutti 2 Cor. 2.9. Fil. 2.12. ^r 8:2 provertà Mar. 12.44.

ricchezze della loro liberalità. ³ Poichè, secondo il poter *loro*, io *ne* rendo testimonianza, anzi, sopra il poter *loro*, *sono stati* volonterosi. ⁴ Pregandoci, con molti conforti, d'accettar la grazia, e la comunione di questa sovvenzione che è per li santi^S. ⁵ Ed *hanno fatto*, non solo come speravamo; ma imprima si son donati loro stessi al Signore; ed a noi, per la volontà di Dio. ⁶ Talchè noi abbiamo esortato Tito^t che, come innanzi ha cominciato, così ancora compia eziandio presso voi questa grazia.

⁷ Ma, come voi abbondate in ogni cosa, in fede, e in parola, ed in conoscenza, e in ogni studio, e nella carità vostra inverso noi; *fate* che abbondiate ancora in questa grazia^u. ⁸ Io non *lo* dico per comandamento; ma per lo studio degli altri, facendo prova ancora della schiettezza della vostra carità^v. ⁹ Perciocchè voi sapete la grazia del Signor nostro Gesù Cristo, come, essendo ricco, si è fatto povero per voi^w; acciocchè voi arricchiste per la sua povertà^x. ¹⁰ E do consiglio in questo; perciocchè questo è utile a voi^y, i quali non soltanto avete cominciato a fare, ma già ne avevate l'intenzione, fin dall'anno passato^z. ¹¹ Ora, compiete dunque eziandio il fare; acciocchè, come *vi è stata* la prontezza del volere, così ancora *vi sia* il compiere secondo il *vostro* avere. ¹² Perciocchè, se *vi è* la prontezza dell'animo, uno è accettevole secondo ciò ch'egli

S **8:4** santi Rom. 15.25,26 e rif. t **8:6** Tito ver. 17. u **8:7** grazia 2 Cor. 9.8. v **8:8** carità 2 Cor. 9.13. w **8:9** voi Mat. 8.20. Fil. 2.6-8. x **8:9** povertà Giac. 2.5. y **8:10** voi Prov. 19.17 e rif. z **8:10** passato 2 Cor. 9.2.

ha, e non secondo ciò ch'egli non ha^a. ¹³ Poichè *questo non si fa* acciocchè vi sia alleggiamento per altri, ed aggravio per voi; ma, per far par pari, al tempo presente le vostra abbondanza *sarà impiegata a* sovvenire alla loro inopia. ¹⁴ Acciocchè altresì la loro abbondanza sia *impiegata a sovvenire* alla vostra inopia; affinchè vi sia uguaglià; secondo che è scritto: ¹⁵ Chi *ne avea raccolto* assai, non n'ebbe di soverchio; e chi poco, non n'ebbe mancamento^b.

¹⁶ Ora, ringraziato sia Iddio, che ha messo nel cuor di Tito lo stesso studio per voi. ¹⁷ Poichè egli ha accettata l'esortazione^c; e in gran diligenza si è volonterosamente messo in cammino, *per andare* a voi. ¹⁸ Or noi abbiám mandato con lui questo fratello^d, la cui lode nell'evangelo è per tutte le chiese. ¹⁹ E non sol *questo*; ma ancora è stato dalle chiese eletto, *per esser* nostro compagno di viaggio con questa sovvenzione^e, ch'è da noi amministrata alla gloria del Signore stesso, ed al *servigio della* prontezza dell'animo vostro; ²⁰ schivando noi questo: che niuno ci biasimi in quest'abbondanza, che è da noi amministrata; ²¹ procurando cose oneste, non solo nel cospetto del Signore, ma ancora nel cospetto degli uomini^f. ²² Or noi abbiám mandato con loro questo nostro fratello, il quale abbiamo spesse volte, in molte cose, sperimentato esser

a 8:12 ha Mar. 12.43,44. 2 Cor. 9.7. **b 8:15** mancamento Esod. 16.18. **c 8:17** esortazione ver. 6. **d 8:18** fratello 2 Cor. 12.18. **e 8:19** sovvenzione 1 Cor. 16.3,4. **f 8:21** uomini Rom. 12.17. Fil. 4.8. 1 Piet. 2.12.

diligente, ed ora lo è molto più, per la molta confidenza *che si ha* di voi. ²³ Quant'è a Tito, *egli* è mio consorte, e compagno d'opera inverso voi; quant'è a' fratelli, *sono* apostoli delle chiese, gloria di Cristo. ²⁴ Dimostrate adunque inverso loro, nel cospetto delle chiese, la prova della vostra carità, e di ciò che ci gloriamo di voi.

9

¹ Perciocchè della sovvenzione, che è per i santi, mi è soverchio scrivervene. ² Poichè io conosco la prontezza dell'animo vostro, per la quale io mi glorio di voi presso i Macedoni, *dicendo* che l'Acaia è pronta fin dall'anno passato^h; e lo zelo da parte vostra ne ha provocati molti. ³ Or io ho mandati questi fratelli, acciocchè il nostro vanto di voi non riesca vano in questa parte; affinchè, come io dissi, siate prestì. ⁴ Che talora, se, quando i Macedoni saranno venuti meco, non vi trovano prestì, non siamo svergognati noi (per non dir voi), in questa ferma confidenza del *nostro* vanto. ⁵ Perciò ho reputato necessario d'esortare i fratelli, che vadano innanzi a voi, e prima dieno compimento alla già significata vostra benedizione; acciocchè sia presta, pur come benedizione, e non avarizia.

⁶ Or questo è *ciò che è detto*ⁱ: Chi semina scarsamente, mieterà altresì scarsamente; e chi semina liberalmente, mieterà altresì in benedizione. ⁷ Ciascuno *faccia* come è deliberato nel

g 9:1 santi 2 Cor. 8.4 ecc. e rif. h 9:2 passato 2 Cor. 8.10.

i 9:6 detto Prov. 11.24,25; 19.17; 22.9.

cuor *suo*, non di mala voglia^j, nè per necessità; perciocchè Iddio ama un donatore allegro^k. ⁸ Or Iddio è potente, da fare abbondare in voi ogni grazia^l; acciocchè, avendo sempre ogni sufficienza in ogni cosa, voi abbondiate in ogni buona opera; ⁹ siccome è scritto: Egli ha sparso, egli ha donato a' poveri; la sua giustizia dimora in eterno^m.

¹⁰ Or colui che fornisce di semenza il seminatore, e di pane da mangiareⁿ, ve *ne* fornisca altresì, e moltiplichi la vostra semenza, ed accresca i frutti della vostra giustizia^o; ¹¹ in maniera che del tutto siate arricchiti ad ogni liberalità, la quale per noi produce rendimento di grazie a Dio. ¹² Poichè l'amministrazione di questo servizio sacro non solo supplisce le necessità de' santi, ma ancora ridonda inverso Iddio per molti ringraziamenti. ¹³ In quanto che, per la prova di questa somministrazione, glorificano Iddio^p, di ciò che vi sottoponete alla confessione dell'evangelo di Cristo, e comunicate liberalmente con loro, e con tutti. ¹⁴ E con le loro orazioni per voi vi dimostrano singolare affezione per l'eccellente grazia di Dio sopra voi.

¹⁵ Or ringraziato sia Iddio del suo ineffabile dono^q.

10

^j 9:7 voglia Deut. 15.7 ecc. ^k 9:7 allegro Esod. 25.2; 35.5. Rom. 12.8. 2 Cor. 8.12. ^l 9:8 grazia Prov. 28.27. Fil. 4.19. ^m 9:9 eterno Sal. 112.9. ⁿ 9:10 mangiare Is. 55.10. ^o 9:10 giustizia Os. 10.12. Mat. 6.1. ^p 9:13 Iddio Mat. 5.16. Giov. 15.8. ^q 9:15 dono Giac. 1.17.

Paolo difende la sua autorità apostolica

¹ OR io Paolo vi esorto per la benignità, e mansuetudine di Cristo^r; *io dico*, che fra voi *presente* in persona ben sono umile^s; ma, assente, sono ardito inverso voi. ² E vi prego che, essendo presente, non mi convenga procedere animosamente^t con quella confidenza, per la quale son reputato audace, contro ad alcuni^u che fanno stima di noi, come se camminassimo secondo la carne^v.

³ Poichè, camminando nella carne, non guerreggiamo secondo la carne ⁴ (perciocchè le armi della nostra guerra non son carnali^w, ma potenti a Dio alla distruzione delle fortezze), ⁵ sovvertendo i discorsi, ed ogni altezza che si eleva contro alla conoscenza di Dio^x; e cattivando ogni mente all'ubbidienza di Cristo. ⁶ Ed avendo presta in mano la punizione d'ogni disubbidienza^y, quando la vostra ubbidienza sarà compiuta^z.

⁷ Riguardate voi alle cose *che sono* in apparenza? se alcuno si confida in sè stesso d'esser di Cristo, reputi altresì da sè medesimo questo: che, siccome egli è di Cristo, così ancora noi *siam* di Cristo. ⁸ Perciocchè, benchè io mi gloriassi ancora alquanto più della nostra podestà^a, che il Signore ci ha data, ed edificazione, e non a

r 10:1 Cristo Mat. 11.29. **s** 10:1 umile ver. 10. **t** 10:2 animosamente 1 Cor. 4.21. 2 Cor. 13.2,10. **u** 10:2 alcuni 1 Cor. 4.18. **v** 10:2 carne 2 Cor. 1.7. **w** 10:4 carnali Efes. 6.13. 1 Tess. 5.8. **x** 10:5 Dio 1 Cor. 1.19; 3.19. **y** 10:6 disubbidienza 2 Cor. 13.2,10. **z** 10:6 compiuta 1 Cor. 2.9; 7.15. **a** 10:8 podestà 2 Cor. 13.10.

distruzione vostra, io non *ne* sarei svergognato. ⁹ Ora, non facciassi stima di me, come se vi spaventassi per lettere. ¹⁰ Perciocchè, ben sono, dice *alcuno*, le lettere gravi e forti; ma la presenza del corpo è debole^b, e la parola dispregevole^c. ¹¹ Il tale reputi questo: che, quali siamo assenti, in parola, per lettere; tali *saremo* ancora presenti, in fatti.

¹² Perciocchè noi non osiamo aggiungerci, nè paragonarci con alcuni di coloro che si raccomandano loro stessi; ma essi, misurandosi per sè stessi, e paragonandosi con sè stessi^d, non hanno alcuno intendimento. ¹³ Ma, quant'è a noi, non ci glorieremo all'infinito; anzi, secondo la misura del limite che Iddio ci ha spartito come misura *del nostro lavoro*, *ci glorieremo* d'esser pervenuti infino a voi. ¹⁴ Perciocchè noi non ci distendiamo oltre *il convenevole*, come se non fossimo pervenuti infino a voi; poichè siamo pervenuti eziandio fino a voi *nella predicazione dell'evangelo* di Cristo^e; ¹⁵ non gloriandoci all'infinito delle fatiche altrui^f; ma avendo speranza, che crescendo la fede vostra, saremo in voi abbondantemente magnificati, secondo i limiti assegnatici. ¹⁶ Ed anche che noi evangelizzeremo ne' *luoghi*, che *son* di là da voi; e non ci glorieremo nei limiti assegnati ad altrui, di cose preparate *per altri*. ¹⁷ Ora, chi si gloria,

b 10:10 debole 1 Cor. 2.3,4 e rif. ver. 1. **c** 10:10 dispregevole 1 Cor. 1.17 e rif. **d** 10:12 stessi Prov. 27.2. ver. 18. **e** 10:14 Cristo 1 Cor. 3.5,10; 4.15; 9.1. **f** 10:15 altrui Rom. 15.20.

gloriarsi nel Signore^g. ¹⁸ Poichè, non colui che raccomanda se stesso è approvato^h, ma colui che il Signore raccomandaⁱ.

11

I falsi apostoli

¹ OH quanto desidererei che voi comportaste un poco la mia follia! ma sì, comportatemi. ² Poichè io son geloso di voi d'una gelosia di Dio; perciocchè io vi ho sposati ad un marito, per presentare una casta vergine a Cristo^j. ³ Ma io temo che come il serpente sedusse Eva, con la sua astuzia^k; così talora le vostre menti non sieno corrotte, e *sviate* dalla semplicità che *deve essere* inverso Cristo^l. ⁴ Perciocchè se uno viene a voi a predicarvi un altro Gesù che noi non abbiam predicato, o se voi da esso ricevete un altro Spirito che non avete ricevuto, o un vangelo diverso da quello che avete accettato; voi lo tollerate. ⁵ Or io stimo di non essere stato da niente meno di cotesti apostoli sommi^m. ⁶ Che se pur *sono* idiota nel parlareⁿ, non *lo son* già nella conoscenza^o; anzi, del tutto siamo stati manifestati presso voi in ogni cosa^p.

⁷ Ho io commesso peccato, in ciò che mi sono abbassato me stesso, acciocchè voi foste

^g **10:17** Signore Ger. 9.24 e rif. ^h **10:18** approvato Prov. 27.2.

ⁱ **10:18** raccomanda Rom. 2.29. ^j **11:2** Cristo Os. 2.19,20. Efes.

5.27. ^k **11:3** astuzia Gen. 3.1 ecc. Giov. 8.44. ^l **11:3** Cristo

Col. 2.8,18. 1 Tim. 4.1 ecc. ^m **11:5** sommi 1 Cor. 15.10. Gal.

2.6. ⁿ **11:6** parlare 1 Cor. 1.17 e rif. ^o **11:6** conoscenza Efes.

3.4. ^p **11:6** cosa 2 Cor. 4.2; 5.11; 12.12.

innalzati? inquanto che gratuitamente^Q vi ho evangelizzato l'evangelo di Dio? ⁸ Io ho predate le altre chiese, prendendo salario per servire a voi. ⁹ Ed anche, essendo appresso di voi, ed avendo bisogno, non sono stato grave ad alcuno; perciocchè i fratelli, venuti di Macedonia, hanno supplito al mio bisogno^R; ed in ogni cosa mi son conservato senza esservi grave, ed anche *per l'avvenire* mi conserverò. ¹⁰ La verità di Cristo è in me^S, che questo vanto non sarà turato in me^T nelle contrade dell'Acaia. ¹¹ Perchè? *forse* perciocchè io non v'amo^U? Iddio lo sa. ¹² Anzi ciò che io fo, *lo* farò ancora, per toglier l'occasione a coloro che desiderano occasione^V; acciocchè in ciò che si gloriano sieno trovati quali noi ancora. ¹³ Perciocchè tali falsi apostoli^W sono operai frodolenti^X, trasformandosi in apostoli di Cristo. ¹⁴ E non è maraviglia; perciocchè Satana stesso si trasforma in angelo di luce^Y. ¹⁵ Ei non è dunque gran cosa, se i suoi ministri ancora si trasformano in ministri di giustizia; de' quali la fine sarà secondo le loro opere^Z.

Sofferenze apostoliche di Paolo

¹⁶ IO *lo* dico di nuovo: Niuno mi stimi esser pazzo; se no, ricevetemi eziandio come pazzo; acciocchè io ancora mi glorii un poco. ¹⁷ Ciò ch'io

^Q 11:7 gratuitamente Fat. 18.3 e rif. 1 Cor. 9.1 ecc. ^R 11:9 bisogno Fil. 4.10,15,16. ^S 11:10 me Rom. 1.9 e rif. ^t 11:10 me 1 Cor. 9.15,16. ^U 11:11 amo 2 Cor. 6.11 e rif. ^V 11:12 occasione 1 Cor. 9.12. ^W 11:13 apostoli Fat. 15.24. Rom. 16.18. Gal. 1.7; 6.12. Fil. 1.15. 1 Giov. 4.1. Apoc. 2.2. ^X 11:13 frodolenti 2 Cor. 2.17. Fil. 3.2. ^Y 11:14 luce Gal. 1.8. ^Z 11:15 opere Fil. 3.19.

ragiono in questa ferma confidenza di vanto, non *lo* ragiono secondo il Signore^a, ma come in pazzia. ¹⁸ Poichè molti si gloriano secondo la carne, io ancora mi glorierò^b. ¹⁹ Poichè voi, così savi^c, volentieri comportate i pazzi. ²⁰ Perciocchè, se alcuno vi riduce in servitù^d, se alcuno vi divora, se alcuno prende, se alcuno s'innalza, se alcuno vi percuote in sul volto, voi *lo* tollerate.

²¹ Io *lo* dico a nostro vituperio, noi siamo stati deboli; e pure, in qualunque cosa alcuno si vanta, io *lo* dico in pazzia, mi vanto io ancora.

²² Sono eglino Ebrei? io ancora; sono eglino Israeliti? io ancora; sono eglino progenie di Abrahamo? io ancora^e. ²³ Sono eglino ministri di Cristo? io parlo da pazzo, io *lo son* più *di loro*^f; in travagli molto più^g; in battiture senza comparazione più^h; in prigioni molto più; in morti molte volte piùⁱ. ²⁴ Da' Giudei ho ricevute cinque volte quaranta *battiture*^j meno una. ²⁵ Io sono stato battuto di verghe^k tre volte, sono stato lapidato una volta^l, tre volte ho rotto in mare, ho passato un giorno ed una notte nell'abisso^m.

²⁶ Spesse volte *sono stato in* viaggi, in pericoli di fiumi, *in* pericoli di ladroni, *in* pericoli della *mia*

a 11:17 Signore 1 Cor. 7.6,12. **b 11:18** glorierò Fil. 3.4 ecc.

c 11:19 savi 1 Cor. 4.10. **d 11:20** servitù Gal. 2.4; 4.9. **e 11:22** ancora Fat. 22.3. Rom. 11.1. Fil. 3.5. **f 11:23** loro 1 Cor. 15.10.

g 11:23 più Fat. 9.16 e rif. 2 Cor. 6.4,5. **h 11:23** più Fat.

16.23. **i 11:23** più 1 Cor. 15.30-32 e rif. **j 11:24** *battiture* Deut.

25.3. **k 11:25** verghe Fat. 16.22,23. **l 11:25** volta Fat. 14.19.

m 11:25 abisso Fat. 27.41.

nazioneⁿ, *in* pericoli da' Gentili^o, *in* pericoli in città, *in* pericoli in solitudine, *in* pericoli in mare, *in* pericoli fra falsi fratelli; ²⁷ in fatica, e travaglio; sovente in veglie, in fame^p, ed in sete; in digiuni spesse volte; in freddo, e nudità. ²⁸ Oltre alle cose che *son* di fuori, ciò che si solleva tuttodì contro a me, è la sollecitudine per tutte le chiese^q. ²⁹ Chi è debole, ch'io ancora non sia debole^r? chi è scandalezzato, ch'io non arda?

³⁰ Se convien gloriarsi, io mi glorierò delle cose della mia debolezza^s. ³¹ Iddio e Padre del nostro Signor Gesù Cristo, il quale è benedetto in eterno, sa ch'io non mentot^t. ³² In Damasco, il governatore del re Areta avea poste guardie nella città de' Damasceni, volendomi pigliare; ³³ ma io fui calato dal muro per una finestra, in una sporta; e *così* scampai dalle sue mani^u.

12

Le visioni celesti e lo stecco nella carne

¹ CERTO, il gloriarmi non mi è spediante; nondimeno io verrò alle visioni e rivelazioni del Signore.

² Io conosco un uomo in Cristo^v, il quale, son già passati quattordici anni, fu rapito^w (se *fu* col corpo, o senza il corpo, io nol so, Iddio il sa) fino

ⁿ **11:26** nazione Fat. 9.23 ecc.; 13.50; 14.5; 17.5; 20.3; 21.27-31; 23.10-12; 25.3. ^o **11:26** Gentili Fat. 14.5; 19.23 ecc. ^p **11:27** fame 1 Cor. 4.11. ^q **11:28** chiese Fat. 20.18 ecc. Rom. 1.14. ^r **11:29** debole 1 Cor. 8.13; 9.22. ^s **11:30** debolezza 1 Cor. 12.5,9,12. ^t **11:31** mento Rom. 1.9 e rif. ^u **11:33** mani Fat. 9.24,25. ^v **12:2** Cristo Rom. 16.17. 2 Cor. 5.17. ^w **12:2** rapito Fat. 22.17 ecc.

al terzo cielo. ³ E so che quel tal uomo (se *fu* col corpo, o senza il corpo, io nol so, Iddio il sa) ⁴ fu rapito in paradiso^X, e udì parole ineffabili, le quali non è lecito ad uomo alcuno di proferire.

⁵ Io mi glorierò di quel tale; ma non mi glorierò di me stesso, se non nelle mie debolezze^Y. ⁶ Perciocchè, benchè io volessi gloriarmi, non però sarei pazzo; poichè direi verità; ma io me ne rimango, acciocchè niuno stimi di me sopra ciò ch'egli mi vede *essere*, ovvero ode da me.

⁷ Ed anche, acciocchè io non m'innalzi sopra modo per l'eccellenza delle rivelazioni, mi è stato dato uno stecco nella carne^Z, un angelo di Satana^a, per darmi delle guanciate; acciocchè io non m'innalzi sopra modo. ⁸ Per la qual cosa ho pregato tre volte il Signore^b, che *quello* si dipartisse da me. ⁹ Ma egli mi ha detto: La mia grazia ti basta; perciocchè la mia virtù si adempie in debolezza^c. Perciò molto volentieri mi glorierò più tosto nelle mie debolezze^d, acciocchè la virtù di Cristo mi ripari. ¹⁰ Perciò, io mi diletto in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in distrette per Cristo^e; perciocchè, quando io sono debole, allora son forte^f.

Disinteresse di Paolo

^X **12:4** paradiso Luc. 23.43. ^Y **12:5** debolezze 2 Cor. 11.30.
^Z **12:7** carne Ezech. 28.24. Gal. 4.13,14. ^a **12:7** Satana Giob. 2.6,7. Luc. 13.16. ^b **12:8** Signore Deut. 3.23-27. Mat. 26.44.
^c **12:9** debolezza Fil. 4.13. ^d **12:9** debolezze 2 Cor. 11.30.
^e **12:10** Cristo Mat. 5.12 e rif. ^f **12:10** forte 2 Cor. 13.4.

11 IO son divenuto pazzo, gloriandomi; voi mi *ci* avete costretto; poichè da voi doveva io essere commendato; perciocchè io non sono stato da nulla meno di cotesti apostoli sommi^g, benchè io non sia niente^h. **12** Certo i segni dell'apostolo sono stati messi in opera fra voi, in ogni sofferenza; in segni, e prodigi, e potenti operazioniⁱ. **13** Perciocchè, in che siete voi stati da meno delle altre chiese, se non ch'io non vi sono stato grave^j? perdonatemi questo torto.

14 Ecco, questa è la terza volta ch'io son pronto a venire a voi^k, e non vi sarò grave; perchè io non cerco i vostri beni, ma voi^l; perciocchè i figliuoli^m non debbono far tesoro a' padri ed alle madri, ma i padri e le madri ai figliuoli. **15** E quant'è a me, molto volentieri spenderò, anzi sarò spesoⁿ per le anime vostre^o; quantunque, amandovi io sommamente^p, sia meno amato.

16 Ora, sia *pur così* ch'io non vi abbia gravati; ma forse, essendo astuto, vi ho presi per frode. **17** Ho io, per alcun di coloro che ho mandati a voi, fatto profitto di voi? **18** Io ho pregato Tito, ed ho con lui mandato questo fratello^q. Tito ha egli fatto profitto di voi? non siamo noi camminati d'un medesimo spirito, per medesime pedate?

g 12:11 sommi Gal. 2.6 ecc. **h 12:11** niente 1 Cor. 3.7; 15.8,9. Efes. 3.8. **i 12:12** operazioni Rom. 15.18,19. 1 Cor. 9.2. **j 12:13** grave 1 Cor. 9.12. 2 Cor. 11.9. **k 12:14** voi 2 Cor. 13.1. **l 12:14** voi Fat. 20.33. 1 Cor. 10.33. **m 12:14** figliuoli 1 Cor. 4.14,15. **n 12:15** speso Fil. 2.17. 1 Tess. 2.8. **o 12:15** vostre Giov. 10.11. 2 Tim. 2.10. **p 12:15** sommamente 2 Cor. 6.12,13. **q 12:18** fratello 2 Cor. 8.6,16-22.

Ultimi avvertimenti ai Corinti. Saluti

¹⁹ PENSATE voi di nuovo, che noi ci giustifichiamo presso a voi? noi parliamo davanti a Dio, in Cristo; e tutto ciò, dilette, per la vostra edificazione. ²⁰ Perciocchè io temo che talora, quando io verrò, io non vi trovi quali io vorrei; e ch'io altresì sia da voi ritrovato quale voi non vorreste^r; che talora, non *vi sieno* contese, gelosie, ire, risse, detrazioni, bisbigli, gonfiamenti, tumulti. ²¹ *E* che, essendo di nuovo venuto, l'Iddio mio non m'umilii presso voi; e ch'io non pianga molti di coloro che innanzi hanno peccato, e non si son ravveduti dell'immondizia, e della fornicazione, e della dissoluzione che hanno commessa^s.

13

¹ Ecco, questa è la terza volta ch'io vengo a voi^t; ogni parola è confermata per la bocca di due, o di tre testimoni^u. ² Già l'ho detto innanzi tratto, e *lo* dico ancora, come presente; anzi, essendo assente, ora scrivo a coloro che hanno innanzi peccato, e tutti gli altri: che se io vengo di nuovo, non risparmiarò *alcuno*^v. ³ Poichè voi cercate la prova di Cristo che parla in me, il quale inverso voi non è debole, ma è potente in voi. ⁴ Perciocchè, se egli è stato crocifisso per debolezza^w, pur vive egli per la potenza di Dio^x; perciocchè ancora noi siam deboli in lui^y, ma

^r **12:20** vorreste 2 Cor. 10.2; 13.2,10. ^s **12:21** commessa 1 Cor. 5.1. ^t **13:1** voi 2 Cor. 12.14. ^u **13:1** testimoni Mat. 18.16 e rif. ^v **13:2** *alcuno* 2 Cor. 1.23; 10.2. ^w **13:4** debolezza Fil. 2.7,8. ^x **13:4** Dio Rom. 6.4. ^y **13:4** lui 2 Cor. 10.4; 12.10.

viveremo con lui, per la potenza di Dio, inverso voi.

⁵ Provate voi stessi^Z, se siete nella fede; fate esperienza di voi stessi; non vi riconoscete voi stessi, che Gesù Cristo è in voi^a? se già non siete riprovati. ⁶ Ed io spero che voi riconoscerete che noi non siam riprovati. ⁷ Or io prego Iddio che voi non facciate alcun male; non acciocchè noi appaiamo approvati, ma acciocchè voi facciate quel che è bene, e noi siamo come riprovati.

⁸ Perciocchè noi non possiam nulla contro alla verità, ma *tutto ciò che possiamo* è per la verità.

⁹ Poichè ci ralleghiamo quando siam deboli, e voi siete forti; ma ben desideriamo ancora questo, *cioè il vostro intiero ristoramento*. ¹⁰ Perciò, io scrivo queste cose, essendo assente; acciocchè, essendo presente, io non proceda rigidamente^b, secondo la podestà, la quale il Signore mi ha data, a edificazione, e non a distruzione.

¹¹ Nel rimanente, fratelli, ralleghatevi, siate ristorati, siate consolati, abbiate un medesimo sentimento^c, e state in pace^d; e l'Iddio della carità, e della pace sarà con voi. ¹² Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio^e; tutti i santi vi salutano.

¹³ La grazia del Signor Gesù Cristo, e la carità di Dio, e la comunione dello Spirito Santo, *sia con tutti voi. Amen.*

Z 13:5 stessi 1 Cor. 11.28. **a** 13:5 voi Rom. 8.10. Gal. 4.19.

b 13:10 rigidamente 2 Cor. 12.20,21 e rif. **c** 13:11 sentimento Rom. 12.16 e rif. **d** 13:11 pace Rom. 12.18 e rif. **e** 13:12 bacio Rom. 16.16 e rif.

Sacra Bibbia
The Holy Bible in Italian, translated by Giovanni
Diodati in 1641 and revised in 1821

Public Domain

Language: Italiano (Italian)

2020-07-02

PDF generated using Haiola and XeLaTeX on 11 Nov 2022 from source
files dated 3 Jul 2020

bdc7adc-189f-5207-abd4-bffc15700333